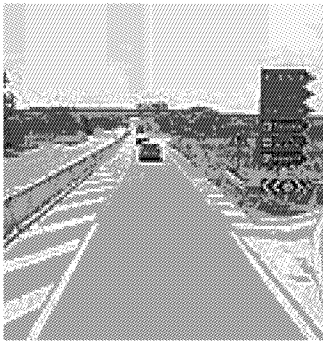


Grandi Opere



Sotto accusa la proroga delle concessioni a Sat per realizzare l'Autostrada Tirrenica (solo 56 chilometri su 242 sono stati realizzati)

Tirrenica, l'Europa contro le concessioni Nencini: una tegola

GROSSETO «Una tegola che deve essere governata». È il viceministro Riccardo Nencini a ratificare che sulla Tirrenica, adesso, tutto si complica, dopo la decisione della Commissione europea di portare alla Corte di Giustizia di Lussemburgo la questione delle concessioni alla Società Autostrada Tirrenica; concessioni estese senza gara dopo il 1999 e realizzando, nel frattempo, solo 56 km dei 242 previsti. La vicenda era nota da tempo: la Commissione europea aveva già aperto un procedimento di infrazione. Ora sarà la Corte di giustizia europea ad occuparsene. Anni fa, a sollevare il problema, con una interrogazione, era stato

Sergio Cofferati, più di recente i senatori di Sinistra Italiana Massimo Cervellini e Alessia Petraglia. «In più occasioni — spiegano quest'ultimi — con interrogazioni ed esposti alla Corte dei Conti abbiamo sottolineato l'illegittimità di questa procedura. Ora si proceda alla messa in sicurezza dell'Aurelia», cioè il progetto sostenuto dai contrari alla trasformazione in autostrada. «Adesso non si dia la colpa a Bruxelles per far ritardare ancora i lavori per la realizzazione e la messa in sicurezza di una infrastruttura necessaria per la costa» commenta il governatore Enrico Rossi. Che attacca i due senatori di SI: «Li invito, d'ora in poi, a recarsi a Roma usando al mattino i pochi treni della costa e al rientro, quando i treni non ci sono più, a percorrere l'Aurelia in auto». «Demagogia — ribattono — e comunque né Rossi come amministratore, né il suo partito hanno mai sollevato il tema della proroga ventennale della concessione della Tirrenica. Capiamo il suo imbarazzo». Il ministero assicura che l'anno scorso aveva fatto proposte per risolvere il contenzioso. «Il governo italiano continua a fare brutte figure in Europa — commenta Antonfrancesco Vivarelli Colonna, sindaco di Grosseto — Tra incompetenza e poca dimestichezza all'uso delle norme, si finisce anche stavolta per danneggiare territori e cittadini». D'accordo il capogruppo Pd in Regione Leonardo Marras, ex presidente della Provincia di Grosseto: «Una notizia pessima per il territorio: non tanto perché Sat non sia più l'interlocutore, per questo ci sarebbe da essere quasi felici, ma perché resta il problema di realizzare un'infrastruttura sicura e moderna».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

